



Pd e pvc

È il 28 aprile: ad «Annozero» Bersani alza i toni e replica alle critiche rivolte a un Pd lontano dai problemi della gente: «chiedete ad altri cos'è il pvc, io da ministro ho difeso gli operai...»



Il voto in Sardegna

Il centrosinistra fa l'en plein alle amministrative in Sardegna: sue 6 province su 8 dopo i ballottaggi del 14 giugno. A Cagliari clamorosa la rimonta e la vittoria di Milia sul centrodestra.



In Cina e negli Usa

Dal sistema delle pmi italiane, alle grandi potenze. Obiettivo: rafforzare le relazioni internazionali. Dopo il viaggio in Cina a maggio, Bersani a metà luglio vola negli Usa.



Il nuovo Ulivo

26 agosto: per battere il centrodestra Bersani propone un nuovo Ulivo e un'Alleanza per la democrazia, con altre forze contrarie al berlusconismo.

dente della Repubblica».

SFIDA AI ROTTAMATORI

I ragazzi riuniti al Tempio di Adriano annuiscono, applaudono quando attacca il «modello plebiscitario» che ha lasciato «qualche residuo in vena anche a noi» e quando promette che si farà «garante del rinnovamento» del Pd. Annuncia che già alle prossime amministrative «ci sarà in campo una nuova generazione». Ma a chi parla della necessità di «rottamare» gli attuali dirigenti Bersani lancia un messaggio piuttosto chiaro: «Bisogna portare rispetto per quelli che ci hanno portato fin qui, e loro devono capire che la ruota deve girare». E poi, senza citare Matteo Renzi e però facendo ben capire che il sindaco di Firenze non è estraneo al discorso: «In politica nessuno nasce sotto il cavolo, sei sempre nel solco di una vicenda, di un cammino che viene da qualche parte, altrimenti si fa carriera e non politica». Ricorda l'alta percentuale di segretari di federazione sotto i trent'anni, ma dice anche che in ogni caso l'età anagrafica conta fino a un certo punto perché, spiega Bersani: «Alla gente frega poco avere un sindaco o un presidente del Consiglio giovane piuttosto che vecchio, se poi non gli risolve i problemi». E poi non bisogna mai dimenticare che il Pd propone un modello di partito «mutualistico e solidaristico» in contrapposizione con il partito «plebiscitario e populistico» incardinato sulla figura del leader. «Le leadership devono essere pro tempore, contendibili e nascono attraverso processi politici». Per i Democratici, dice, «nessuna leadership può nascere al di fuori dalla politica. Noi siamo lontani dal modello plebiscitario del ghe pensi mi». ♦

La strana morale di Buttiglione: «Vendola gay sbaglia come gli evasori»

È recidivo, Buttiglione. Perse il posto da commissario europeo, scivolando sui nuovi diritti (le madri single). Ma la precisazione peggiora le cose: «I gay non pealmente perseguibili, come chi non paga le tasse».

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Buttiglione ci è ricascato. Ha espresso di nuovo il suo punto di vista sull'omosessualità: è un peccato, «moralmente sbagliato» ma non un crimine, quindi «da non perseguire giuridicamente». Posizione da cattolico, quale il germanofilo professore è, ma politicamente scorretta. Nel 2004 quel giudizio gli costò il posto da eurocommissario. Ieri, essendo il suo partito all'opposizione, soltanto polemiche. Anche con i giornalisti che hanno registrato il suo pensiero.

I fatti. Il presidente dell'Udc è ospite della trasmissione di Radio2 «Un giorno da pecora» condotta da Claudio Sabelli Fioretti e Giorgio Lauro. Che scherzando gli chiedo-

no se la sua ostilità politica a Nichi Vendola abbia a che fare con il fatto che è gay. Risposta: «No, sul piano politico e sociale sono contro la discriminazione nei confronti dei gay. Ma moralmente non sono d'accordo, penso che l'omosessualità sia oggettivamente sbagliata. Come l'adulterio, il non pagare le tasse o il non donare soldi ai poveri».

Non gradiscono Paola Concia («Da quando in qua la moralità di un personaggio politico si giudica dall'orientamento sessuale?»), Franco Grillini («Esternazioni ai limiti del razzismo»), Aurelio Mancuso (che evoca la coazione a ripetere: «Senza omofobia non sa proprio stare»). Ma anche l'IdV, per bocca di Stefano Pedica, protesta.

L'entourage di Buttiglione in una nota accusa i «pur bravi giornalisti, forse presi dal clima di leggerezza» che «hanno condensato impropriamente il pensiero» dell'ospite, il quale mai «ha paragonato l'omosessualità all'evasione fiscale» limitandosi «nel simpatico contesto a fare un elenco vario di temi che toccano il campo della morale ma non quello della rilevanza poli-

tica e giuridica» e «cristianamente, ritenendosi lui per primo un peccatore, non si permette mai di condannare nessun peccatore».

A quel punto le «pecore» diventano simpaticamente feroci, e diffondono lo sbobinato. In cui il deputato centrista a domanda risponde: «L'omosessualità è oggettivamente sbagliata. Ma ci sono tante cose moralmente sbagliate e che la legge non deve perseguire» e tra gli esempi, appunto, «il non pagare le tasse». Sembra dunque che non solo l'omosessualità è sbagliata, ma l'evasione fiscale non deve essere sanzionata. Insomma, peggio la toppa del buco.

Accadde quasi lo stesso sei anni fa. Barroso, su input di Berlusconi, lo propose eurocommissario alla Giustizia, Sicurezza e Libertà. Ma l'emiciclo europeo non gradì le sue dichiarazioni, lui peg-

Su RadioDue

Tenta di smentire, ma Radio2 diffonde le registrazioni

giò la situazione prendendosela con le madri single (che in molti Paesi europei sono una realtà ben più diffusa, sostenuta e socialmente accettata di quanto accade in Italia) al grido di «i bambini che non hanno un padre ma solo una madre sono figli di una madre non molto buona». A quel punto Barroso vide il rischio che il caso Italia affondasse la sua intera commissione, finì che il Cavaliere ritirò il filosofo casiniano e lo sostituì con il più compassato Franco Frattini. ♦